

XII Festival Biblico. Giustizia e pace si baceranno 19-29 maggio 2016, Vicenza - Verona - Padova - Rovigo - Trento



Dopo l'attenzione alla tematica ecologica, il Festival Biblico ha deciso di concentrarsi nel 2016 sul tema della pace, intesa in modo variegato e sfaccettato, attraverso alcune polarità fondamentali. Il titolo della XII edizione, che si terrà dal 19 al 29 maggio nelle città di Vicenza, Verona, Padova, Rovigo e Trento, è estratto dal Salmo 85,11: "Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si

baceranno". A fare da collante ideale tra le due edizioni è la figura di Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia ma anche paladino di sentieri di pace.

Negli anni che ricordano il Centenario del primo conflitto mondiale, così presente nei territori triveneti, l'attenzione è rivolta alle tante emergenze contemporanee, a livello globale come in modo più nascosto nelle conflittualità sociali e nelle crisi personali. Un'altra coincidenza fondamentale è rappresentata dall'anno giubilare, che mostra la misericordia come atteggiamento in grado di suscitare la pace, nell'intreccio di giustizia e perdono.

Non c'è pace infatti senza giustizia, pena la riduzione della pace alla pur importante assenza di guerra, ma non c'è piena giustizia senza perdono, pena la riduzione della giustizia ad un elemento formalistico e procedurale.

Come per la tematica ecologica e la sua declinazione ambientale ad emergere non è solo la risonanza più scontata, cioè quella socio-politica, ma il significato di pace permette di riscoprire i sensi più integrali, ampi e profondi nello stesso tempo. Si stagliano così anzitutto un polo personale e uno sociale e politico, che definiscono la pace come questione locale e globale, individuale e psicologica, presente e futura con attenzione alla memoria della pace ferita.

Lo specifico della pace biblica è proprio l'aspetto personale integrale, ma le pagine della Scrittura fanno emergere anche l'altra polarità fondamentale, cioè la pace come dono di Dio, che l'uomo da sé non può ottenere totalmente. Da costruzione politica e programmatica dell'uomo, la pace diventa sempre più elemento che chiede la collaborazione dell'uomo ad un dono che Dio offre. Lungi dallo scoraggiare la costruzione della pace, il comprenderla come dono chiama alla cooperazione e alla condivisione del dono stesso, superando l'impossibile tentativo di ergersi a solitari protagonisti della storia.

La pace, inoltre, si definisce come un compito sempre a venire. Nella storia questa opzione ha portato all'ambivalente comparsa delle utopie, come modalità di disegnare un futuro idilliaco impossibile per il presente. L'apertura al futuro si incarica invece di disegnare sentieri sostenibili, senza dimenticare la finitezza dell'uomo ma senza nemmeno pretendere, come tragicamente avvenuto nella storia, di anticipare l'escatologia in terra.

Inoltre le pagine bibliche fanno emergere, soprattutto nelle vicende dei profeti e dello stesso Gesù, il paradosso di una pace per cui bisogna lottare. Tale paradosso permette di non leggere la pace in modo irenistico e buonistico, ma esalta la lotta necessaria per costruire il futuro. Il Festival Biblico si incarica anzitutto dunque di offrire una lettura che tenga insieme i vari aspetti della tematica, come sempre nelle diverse forme, esegetiche, antropologiche, letterarie, artistiche, musicali, spettacolari, in cui questi poliedrici elementi si manifestano.

[Leggi il programma »](#)